



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università
Servizio nazionale per la pastorale giovanile

CHIESA E UNIVERSITÀ, CANTIERI DI SPERANZA

Roma, 8-9 marzo 2018
CONVEGNO NAZIONALE DI PASTORALE UNIVERSITARIA

Laboratorio n. 4

Moderatore: don Luca Peyron

1. Nella mia esperienza, come è presente il tema del discernimento (sia in ambito pastorale, di collegio o accademico)? Ci sono esperienze positive da condividere?

- Collaborazione con il territorio per poter cogliere bisogni anche diversificati (es. consultorio, cdv, sportelli di ascolto Caritas o di Ateneo) e collaborazione con le altre figure educative (famiglia, professori, esperti)
- Ascolto ed accompagnamento delle persone indipendentemente dalle attività che si fanno, soprattutto negli aspetti fondamentali di quel tratto della vita (scelte universitarie, affettive, vocazionali). Un ascolto che non può prescindere dai segni dei tempi, dalla vita concreta dei giovani ed aperto, ad esempio nei collegi, anche alle persone non credenti o di altra religione.
- Esperienze esplicitamente vocazionali e di nuova evangelizzazione (corso Alpha, settimane residenziali, aperitivi, ritiri, ora sesta, pellegrinaggi) insieme ad esperienze primariamente culturali per un primo approccio perlopiù incentrate sul rapporto giovane-giovane (giornate di orientamento alle superiori, tornei, cineforum, laboratori culturali, focus group, cene con docenti universitari). Nei collegi vincente la gestione ed organizzazione partecipata agli ospiti che sviluppano senso del gruppo, autostima, riflessione e più in generale le competenze trasversali che anche l'impresa chiede.
- Tesi di laurea che mettono a tema la dimensione spirituale, tirocini curriculari in ambito ecclesiale, esperienze di volontariato valorizzando i talenti dei giovani e rafforzandoli.

2. Di cosa sento maggiormente il bisogno? Quali proposte suggerire ai vari livelli della pastorale universitaria e della vita accademica?

- Aiuto per risolvere il complesso rapporto con gli atenei (modelli di protocollo di intesa, associazioni studentesche ed esperienze connesse etc.)
- Strumenti per l'accompagnamento degli studenti in uscita verso il mondo del lavoro e dal punto di vista esistenziale nella vita.
- Bisogno di una rete per la condivisione delle buone prassi, per la progettazione pastorale delle realtà locali innestate però in un progetto e direzioni di pensiero almeno nazionali o se locali di più ampio respiro (regioni pastorali ad esempio), rete tra università pubbliche e cattoliche, collegamento con le facoltà teologiche.

- Una visione complessiva e più organica della pastorale universitaria (prezioso il percorso di Note di Pastorale Giovanile) e della pastorale universitaria rispetto alle altre pastorali.
- Un maggior rapporto in fase di orientamento con la scuola prima e con il mondo del lavoro poi.
- Strumenti di per il collegamento con i giovani che studiano fuori sede sia con la chiesa di origine sia per l'innesto nelle chiese locali in cui si spostano.

Erano presenti persone e gruppi di: Milano, Torino, Chieti, Venezia, Cagliari, Aversa, Roma, Napoli, Perugia, Rimini. Cappellani, studenti, direttori diocesani, direttori di collegi, referenti di associazioni studentesche.